



Contro il disagio della civiltà l'infanzia che crea

di Giovanni Pistoia



Alessandro Gaudio, ELOGIO DELL'INFANZIA

Letteratura e immaginazione come esperienza antipedagogica del mondo

Algra Editore 2025

Sono appena 122 paginette ma intensissime. La lettura non è facile, dirò di più: non è un libro da leggere per riposare il cervello. È, semmai, un testo da studiare; un saggio per studiosi, studenti, educatori attenti e predisposti all'ascolto delle parole che, senza orpelli, si lasciano però ascoltare. L'autore, Alessandro Gaudio, tenta, riuscendoci, di utilizzare uno stile scorrevole senza, però, cedere di un millimetro alla complessità e profondità dei concetti espressi. Questo percorso di scrittura rende il saggio accessibile anche a chi non è della materia e che, comunque, intende misurarsi con l'accattivante contenuto. Il volume, edito da Algra Editore nel maggio 2025, ha



come titolo «Elogio dell'infanzia - Letteratura e immaginazione come esperienza antipedagogica del mondo».

Un titolo quasi provocatorio dal momento che l'infanzia è divenuta, in alcune realtà (si veda, tanto per non fare nomi, Gaza), un dato statistico cinico e orrendo: il conteggio dei bambini uccisi davanti allo sguardo complice e indifferente di tanta parte del mondo. E ben vengano, dunque, queste *provocazioni* per ricordarci che l'infanzia era e resta non solo una fase biologica della vita ma un modo di conoscere, comprendere e interpretare il mondo. Lo dice con parole chiare e perentorie il nostro autore, docente di Letteratura italiana per l'infanzia all'UNICAL. Lo studio, infatti, non è l'esaltazione acritica e retorica di questa età ma tenta di spiegare come letteratura e immaginazione possano offrire alternative valide o integrazioni alla pedagogia convenzionale, una comprensione più profonda e personale e originale del mondo e delle esperienze umane, aprendosi persino a luoghi dell'oltre.

L'infanzia non *fotografa* la realtà così come è per *codificarla*; tutt'altro: *la crea*. È un invito fermo e convinto per riprendere in mano la fantasia e farne uno strumento di e per la conoscenza, un attrezzo di lavoro per nulla scontato. L'infanzia quale luogo di elezione dell'immaginazione e della fantasia, spazio aperto comunque nel tempo, per qualunque età. Una infanzia senza età, che non solo non muore nella età adulta ma che si conserva fresca in ogni stagione. Restare bambini oltre l'infanzia. Fare in modo che l'adolescente nato *originale* non muoia *copia* e che, di conseguenza, l'uomo nato originale non corra il rischio di vivere e morire copia. «Per evitare tale rischio in questa età dei mass-media che produce società di spettatori bisogna saper affrontare il problema culturale del destinatario della comunicazione in termini di civiltà del rispetto dell'uomo che è civiltà dell'essere e non dell'apparire»¹.

Il saggio si addentra in questa tematica, affascinante quanto articolata e per nulla convenzionale, utilizzando strumenti conoscitivi provenienti da altre discipline, non ultima la psicoanalisi. La multidisciplinarietà porta il nostro a fare tesoro di autori vari e con diverse competenze: Agamben, Freud, Oliver Roy, Huxley, Pasolini, Silvio D'Arzo, Mario Lodi, Giovanni Arpino, Dino Buzzati, Consolo, Delfini, e tantissimi altri: del resto basta dare uno sguardo all'apparato delle note bibliografiche per rendersi conto della eterogeneità e della vastità delle fonti. Non ultimo Gianni Rodari con la sua «Grammatica della fantasia», e non solo. Come in Rodari, c'è nel lavoro di Gaudio

¹ Matteo Ajassa, *Indagare e creare: perché il ragazzo nato originale non muoia copia*, in: *Se la fantasia cavalca con la ragione. Prolungamenti degli itinerari suggeriti dall'opera di Gianni Rodari* (a cura di Carmine De Luca), Juvenilia, Bergamo 1983, p. 259.



non solo rigore scientifico ma passione e profonda attenzione verso la carica liberatoria della parola, la consapevolezza del valore ineludibile della immaginazione come funzione della esperienza e del ruolo educativo della fantasia, quale antidoto alla pigrizia e alla omologazione, al superamento della quotidianità asfittica, alla noia di giornate senza senso. Il libro di Gaudio è un viaggio accurato e impegnativo; scava nella esigenza di salvaguardare l'immaginazione, perché svolga un ruolo validissimo nella educazione. A tale proposito scrive: «Si vede bene come, in linea con quanto sostenuto più volte da Rodari, l'immaginazione possa avere un posto nel processo educativo e nella costruzione delle basi della fascinazione letteraria, già a partire dal versante implicito ed evocativo che offre la lingua, in generale, così come le fiabe e i racconti per l'infanzia, attraverso l'uso specifico che ne fanno. Immaginazione che stimola l'adesione alla natura, la coincidenza libera delle scelte scriveva Freire, facendo sì che non si riduca a mera aderenza»². Immaginazione quale muraglia contro l'uso distorto e passivo degli strumenti tecnologici e della intelligenza.

Riecheggiano le parole trasparenti e ancora più attuali oggi del pensiero di Rodari: «La mente è una sola. La sua creatività va coltivata in tutte le direzioni. Le fiabe (ascoltate o inventate) non sono *tutto* quel che serve al bambino. Il libero uso di tutte le possibilità della lingua non rappresenta che una delle direzioni in cui egli può espandersi. Ma *tout se tient*, come dicono i francesi. L'immaginazione del bambino stimolata a inventare parole, applicherà i suoi strumenti su tutti i tratti dell'esperienza che sfideranno il suo intervento creativo. Le fiabe servono alla matematica come la matematica serve alle fiabe. Servono alla poesia, alla musica, all'utopia, all'impegno politico: insomma, all'uomo intero, e non solo al fantastichiere. Servono proprio perché, in apparenza, non servono a niente: come la poesia e la musica, come il teatro o lo sport (se non diventano un affare). Servono all'uomo completo. Se una società basata sul mito della produttività (e sulla realtà del profitto) ha bisogno di uomini a metà – fedeli esecutori, diligenti riproduttori, docili strumenti senza volontà – vuol dire che è fatta male e che bisogna cambiarla. Per cambiarla, occorrono uomini creativi, che sappiano usare la loro immaginazione»³. E non è un caso che Stefano Calabrese nella essenziale prefazione al testo del nostro elege Rodari a suo nome tutelare. Scrive Calabrese: «Ecco, forse è proprio quest'ultimo [Rodari] a poter essere considerato un nume tutelare del libro di Gaudio, nella sua spossante volontà di

² Alessandro Gaudio, *Elogio dell'infanzia. Letteratura e immaginazione come esperienza antipedagogica del mondo*, Algra Editore 2025, p. 47.

³ Gianni Rodari, *Grammatica della fantasia. Introduzione all'arte di inventare storie*, Einaudi Ragazzi, 1997, pp.178/179. Dal 1973, anno della prima edizione di Einaudi, questo testo, frutto degli *Incontri con la Fantastica* che Rodari ebbe a Reggio Emilia nel marzo 1972 con insegnanti, bibliotecari e operatori culturali, è un punto di riferimento per quanti si occupano di educazione alla lettura e di letteratura per l'infanzia.



mettere sotto tutela wwf la creatività dell'infanzia, la sua istintiva, involontaria tendenza a mettere in contatto tutto con tutto, a sposare la transcategorialità sia negli stili di vita che nei processi neuro-cognitivi. È a questo che si riferiscono alcuni termini cui ricorre Gaudio, exotopia e atopia, permeabilità e cooperazione, animalità e assimilazione empatica – tutti modi di contrastare il disagio della civiltà e rimette all'ombra del concetto di infanzia un progetto di vita comune nel futuro»⁴.

È proprio il tempo dell'uso della intelligenza artificiale che ci impone di individuare vie di difese e possibilità di interagire con l'intelligenza naturale a codici, schemi, algoritmi, dogmi, a pensieri non pensanti. «L'infanzia è sicuramente una crepa nelle tassonomie, nei dogmi imposti da troppi istituti deputati alla formazione, nella rigidità delle ideologie adulte. Se riuscissimo ad apprezzarne il carico di dubbio e di riflessione finiremmo per riappropriarci di ciò che non possiamo certo di recuperare per mezzo dell'intelligenza artificiale: il senso critico»⁵.

Ci sono tante domande che l'autore si pone alle quali tenta di dare risposte, mai chiuse ma aperte alla intelligenza di chi legge, ma ve ne è una di base: Letteratura e immaginazione possono offrire riflessioni alternative alla pedagogia convenzionale, incoraggiando una comprensione più profonda e personale del mondo, delle esperienze umane e dell'infanzia? La risposta è un sì consapevole, necessario, imprescindibile, essenziale. E la *speranza* è l'ultimo richiamo con il quale Gaudio chiude il suo lavoro. Non una speranza come vuoto e cieco ottimismo ma «capacità di restare in contatto con il nostro gemello adolescente e mantenere con esso un rapporto privilegiato che allontani dall'ottusità del mondo adulto e di chi non si rende conto che esso nasce mentre l'altro mondo svanisce»⁶.

⁴ Stefano Calabrese, *Prefazione*, in: A. Gaudio, *Elogio dell'infanzia*, cit., p. 10.

⁵ Luca Falbo, *La letteratura come strumento per recuperare il fanciullo che è in noi*, intervista a Alessandro Gaudio, in:

<https://www.lacnews24.it/cultura/la-letteratura-come-strumento-per-recuperare-il-fanciullo-che-e-in-noi-intervista-al-docente-unical-alessandro-gaudio-s74vpfue>.

Si ascolti anche l'utile intervista rilasciata da A. Gaudio al direttore di *LaC News24*, Franco Laratta:

https://www.lacplay.it/video/il-direttore-incontra_62733/il-direttore-incontra-st01-p38-alessandro-gaudio_86111/.

Si veda anche: A. Gaudio, *Ecologia del sé e letteratura per l'infanzia. Per uno spazio ecopedagogico di riflessione*, in:

<https://diacritica.it/letture-critiche/ecologia-del-se-e-letteratura-per-linfanzia-per-uno-spazio-ecopedagogico-di-riflessione.html>

⁶ A. Gaudio, *Elogio dell'infanzia*, cit., p. 122.



faronotizie.it

Webmagazine di informazione, viaggi, turismo e approfondimenti culturali



Presentazione del libro *Elogio dell'infanzia*
a Corigliano-Rossano il 25 ottobre 2025.

Nella foto: Alessandro Gaudio, Giovanni Pistoia, Monica Lanzillotta, Franco Laratta



UNIVERSITÀ
DELLA
CALABRIA

DIPARTIMENTO DI
CULTURE, EDUCAZIONE
E SOCIETÀ



ALESSANDRO GAUDIO

**ELOGIO
DELL'INFANZIA**
LETTERATURA E IMMAGINAZIONE COME
ESPERIENZA ANTIPEDAGOGICA DEL MONDO
(ALGRA, 2025)

PRESENTAZIONE A CURA DI

MONICA LANZILLOTTA
(DOCENTE UNICAL)

FRANCO LARATTA
(DIRETTORE LACNEWS24)

GIOVANNI PISTOIA
(VICESINDACO CO-RO)



25 ottobre 2025
alle 17:30
Cittadella dei Ragazzi
Rossano Scalo